

NUMERI SBALLATI

L'Ocse vede nero
Tagliate al ribasso
le stime del Pil

Fabrizio Ravoni

a pagina 9

I CONTI CHE NON TORNANO

Padoan svela la manovra: via la Tasi agli inquilini Doccia fredda Ocse sul Pil

*Per arrivare ai 27 miliardi promessi si punta alla flessibilità di Bruxelles
Ma sono riviste al ribasso le stime di crescita per il 2016: dall'1,5% all'1,3%*

la giornata

di Fabrizio Ravoni
Roma

Soltanto domani sarà possibile comprendere le sciarade di Pier Carlo Padoan sui conti pubblici, illustrate in Parlamento. Venerdì, infatti, il consiglio dei ministri discuterà la Nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza). Il testo, cioè, che indica le linee programmatiche di finanza pubblica del prossimo triennio, sulle quali il ministero dell'Economia costruirà la legge di Stabilità.

Alla Camera, il ministro è stato ieri alquanto criptico. Ha detto, per esempio, che il deficit di quest'anno resta confermato al 2,6% del Pil. Obbiettivi

che verranno raggiunti però grazie a quasi un punto di Pil di scostamento, concesso in virtù della flessibilità di bilancio riconosciuta all'Italia: 0,4% per le riforme strutturali e 0,5% per le clausole d'investimento. Vale a dire che senza questi bonus, il deficit nazionale sarebbe abbondantemente sopra il 3%.

«Il rapporto deficit-Pil - ha aggiunto Padoan - continuerà a scendere negli anni successivi». Una formula impegnativa che, se da una parte, giustifica i 27 miliardi di manovra per il 2016 (segno che il deficit tendenziale per il prossimo anno viaggia verso il 3,6% del Pil: quello programmato è all'1,8%), dall'altra indica la necessità di una lettura politica europea dei conti pubblici nazionali.

«Il governo sta anche valutando - ha proseguito il ministro - il

modo più efficace per ottenere ulteriori margini di flessibilità». Indispensabili, vista la volontà del governo di introdurre sconti fiscali da 20 miliardi nel 2017 (riduzione al 24% dell'aliquota delle imposte sulle imprese, Ires) e di altri 20 miliardi nel 2018 (riforma delle aliquote e degli scaglioni Irpef). Interventi che pesano sul deficit (a legislazione vigente) per 1,4 punti di Pil all'anno.

Soltanto domani, pertanto, sarà possibile capire con le tabelle del Def se il governo chiederà o meno uno slittamento del pareggio di bilancio, al momento atteso per il 2018. Al momento, parrebbe orientato a non chiederlo confidando nella flessibilità europea. E in un consolidamento della ripresa in atto.

L'Ocse, però, rivede al ribasso le stime di crescita per il 2016. Le riduce dall'1,5 al-

l'1,3%. In realtà, il governo pensa di alzare le previsioni di aumento del Pil. Quest'anno dovrebbe registrare una dinamica dello 0,9% e il prossimo salire all'1,7%.

Sugli interventi che troveranno spazio nella legge di Stabilità, il ministro Padoan ha annunciato che anche agli inquilini verrà eliminata la Tasi. Mentre ha escluso che la manovra conterrà modifiche strutturali alla legge Fornero. «Già esistono - ha ricordato - forme di flessibilità previdenziali. Introdurre ulteriore flessibilità comporterebbe oneri rilevati». Eppure, era stato proprio il presidente del Consiglio a sostenere la necessità di inserire modifiche alla legge Fornero per favorire l'uscita anticipata di determinate categorie di lavoratori. E lo stesso commissario dell'Inps, Tito Boeri, aveva ipotizzato meccanismi di flessibi-

lità in uscita senza appesanti-
menti del bilancio pubblico.
Infine, il sindacato degli inse-
gnanti Gilda ha segnalato un ri-

schio a fronte dell'impegno
del ministro della Pubblica
Istruzione, Stefania Giannini,
sui 500 euro destinati ai profes-

sori per aggiornamento profes-
sionale. Se questi 500 euro do-
vessero finire in busta paga, un
terzo della cifra tornerebbe al-

lo Stato sotto forma di tasse.
«In tal caso - ha sottolineato
Rino Di Meglio, coordinatore
Gilda - nelle tasche degli inse-
gnanti rimarrebbero 350 eu-
ro».

LE IPOTESI SULLA LEGGE DI STABILITÀ



27 miliardi di euro

Il computo totale della manovra economica 2016

LOCAL TAX

L'ipotesi al momento più probabile è l'abolizione della Tasi 2016 sulla prima casa per tutti e l'abolizione di alcune tipologie di Imu (terreni agricoli e macchinari imbullonati)

TASSE IMPRESE

Prevista una riduzione delle tasse sulle imprese:

Ires nel 2017



Riforma Irpef dal 2018 con ridefinizione degli scaglioni di reddito

RIFORMA PENSIONI

Assegno universale per gli over 55 senza lavoro e senza assegno pensionistico

Pensione anticipata con decurtazione dell'assegno previdenziale del 20-30%

Dove saranno reperiti una parte dei soldi

Clausola flessibilità deficit

17 miliardi di euro

Cos'è:



La Ue prevede che ogni Paese deve avere un rapporto deficit/Pil non superiore al 3% e comunque avere un piano di rientro fino alla parità (0%)

La clausola



La Ue prevede che i Paesi virtuosi (che fanno riforme e hanno diminuito il rapporto deficit/Pil negli anni), possano avere una clausola di flessibilità, ovvero fare riforme in "deficit"

Il caso Italia



Nell'ultimo Def rapporto deficit/Pil dell'Italia per il 2016 era partito dall'1,8%. Renzi vorrebbe portarlo al 2,6%

L'EGO

PER LE AZIENDE

Nel 2017 l'aliquota Ires calerà al 24%: il costo previsto è di 20 miliardi



IN AULA Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa

